

III DOMENICA DI AVVENTO – A

11 dicembre 2016

Più che un profeta

Prima Lettura Is 35,1-6a. 8a. 10

Dal primo del profeta Isaia

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.
Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore:
«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta, la ricompensa divina.
Egli viene a salvarvi».
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto.
Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 145

Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda Lettura Gc 5, 7-10

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Vangelo Mt 11, 2-11

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Vogliamo sognare anche noi, come il profeta Isaia, un mondo nuovo, fiorito come *la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron*.

In un periodo di terribile sofferenza, di corruzione politica, di paura per l'invasione imminente (o già avvenuta?) da parte degli Assiri, Isaia racconta il suo sogno profetico: *Irrobustite le mani*

fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio.

Certo anche noi, al di là di ogni attesa umana, crediamo in una salvezza che viene da Dio e che celebriamo a Natale, ma ci auguriamo di vedere segni storici di salvezza anche nella nostra vita personale e politica.

Giovanni Battista, dopo circa settecento anni, vedeva realizzarsi quel sogno di Isaia: *Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. (Mt 3,5-6)*

Ma proprio per la grandezza della sua figura e la forza della sua predicazione, è entrato in collisione con il potere, quello politico e quello ecclesiastico. Ed eccolo in carcere, preda di Erode e di quanti tramavano la sua rovina per vendicarsi di una predicazione che disturbava i loro interessi.

Brutta aria anche per quelli che condividono le sue idee. *Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea (Mt 4,12).* Deve fuggire, nascondersi. Anche lui è già nella black list del potere.

L'evangelista mette così in evidenza la grande sintonia di Gesù con Giovanni e la affettuosa ammirazione di Gesù per lui: *fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista.* Ma ora è in pericolo tutto il movimento iniziato da Giovanni per preparare le vie del Signore. C'è solo uno in grado di portare a compimento quella missione. *Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». (Gv 1,15).*

Per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Sembra proprio un invito a prendere in mano le redini del suo movimento. Gli avvenimenti costringono a prendere posizione.

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». (Mt 4,17). È proprio la linea di Giovanni, che si svilupperà e diventerà il Vangelo: *il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.*

Poiché al tempo in cui viene scritto il vangelo, c'erano discepoli che *si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo (Lu 3,15),* questo racconto sembra anche un invito al movimento di Giovanni a confluire in quello di Gesù. Papa Francesco direbbe: c'è un ecumenismo delle opere prima che delle parole.

I ciechi riacquistano la vista, è spiegato in Isaia con la gioia e l'entusiasmo della fede: *Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.* La fede sa vedere ben al di là delle apparenze.

Gli zoppi camminano: Per Elia, tentennare tra Dio e Baal, significa *zoppicare con i due piedi. Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». (1Re 18,21). Non potete servire Dio e la ricchezza (Mt 6,24)*

I lebbrosi sono purificati: ricordiamo Naaman il siro che *non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore (2 Re 5,17),* e i dieci lebbrosi, di cui uno solo è guarito in pieno, nel cuore più che nella carne, mediante la sua commossa gratitudine.

I sordi odono: *per ... sentire con gli orecchi e ... intendere con il cuore e convertirsi, e io li risani (Mat 13,15).*

I morti risuscitano: come quelle ossa aride di cui parla il profeta Ezechiele (cap 37). *Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. (Rm 6,11).*

Ai poveri è annunciato il Vangelo. Il vangelo, è la vera ricchezza dei poveri. *«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. (Mt 11,25).* Pietro dice allo storpio: *«Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do...». (At 3,6).* E san Giacomo nella sua lettera: *Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? (Giac 2,5).*

E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Ora il messaggio di Gesù non è più per Giovanni Battista in carcere, ma per chiunque voglia seguirlo. Ti interpella direttamente. Non puoi essere *Una canna sbattuta dal vento... Un uomo vestito con abiti di lusso... che sta nei palazzi dei re... ma il più piccolo nel regno dei cieli.* Dovrai mettere insieme il sogno di Isaia, i consigli della lettera di Giacomo, e i segni operati da Gesù. Ti scontrerai con dolorose incomprensioni, con l'accidia delle sicurezze acquisite, delle strutture elefantache, delle caste o mafie dominanti, dei poteri forti che difendono ferocemente i propri privilegi, e a volte perfino con persone che camminano accanto a te ma con cuore diverso. Sei proprio chiamato ad essere profeta in quella Chiesa, preparata da Giovanni Battista, voluta da Gesù, e che ora ha bisogno di te.

«Sei tu, o dobbiamo aspettare un altro?».